



I venti dell'alto Garda

Lo studioso Vigilio Marchetti nella sua tesi di laurea, pubblicata nel 1999 sul quaderno n. 13 de "La Giurisdizione di Penede" distingue tre diversi tipi di vento caratteristici dell'Alto Garda e precisamente: **brezze di lago, brezze di monte e venti irregolari.**

Vengono qui di seguito citati i nomi e sintetizzate le caratteristiche di questi venti.

brezze di lago

ORA - è senz'altro il vento più comune e più noto (anche all'estero) di tutto il Garda. Si forma nel baricentro del bacino sud del lago e soffia da sud a nord lungo tutto il lago. Raggiunta la sponda settentrionale si divide in tre diramazioni e precisamente:

- ramo principale:** risale la valle del Sarca per poi dividersi a sua volta in ulteriori diramazioni nelle valli collaterali a nord di questa.
- ramo ovest** che, oltrepassata Riva, si dirige verso il passo di Ballino e la Lomasona per raggiungere poi il Bleggio e le relative valli qui confluenti.
- ramo est** che da Nago si infila nella valle di Loppio per poi giungere, dopo Mori, nella valle dell'Adige e diffondersi lungo l'asse sud-nord della Val Lagarina.

brezze di monte

VÈNT - in tutta l'area gardesana come "vènt" si intende il comune vento regolare (tramontana) che proviene da nord e soffia dal primo mattino al mezzogiorno di solito per tutto l'arco dell'anno. Viene conosciuto con nomi diversi a seconda delle località lacustri dove soffia. Nell'alto Garda veniva generalmente denominato "sovér", "vènt" o semplicemente "paesam". Oggi qualcuno lo denomina impropriamente "pelèr" ignorando che con questo termine nell'Alto Garda veniva definito un ben diverso fenomeno eolico.

venti irregolari

VINÉSSA - (forma dialettale per Venezia). Si tratta di un vento che si manifesta poche volte all'anno (generalmente in marzo o a fine estate) proveniente da sud-est e che di primo acchito può essere scambiato per un'òra fastidiosa e violenta. E' dovuto ad una improvvisa variazione meteorologica e generalmente dura un'intera giornata.

VÈNT DE BALIM - o semplicemente "balim". Si tratta di un vento di tramontana non periodico che può soffiare consecutivamente anche per due-tre giorni e porta una mutazione radicale del tempo, talvolta verso il bello talvolta verso il brutto. Proviene dai gruppi dell'Adamello o del Brenta attraverso il passo di Ballino e generalmente esaurisce tutta la sua violenza nell'alto Garda con violenti mulinelli.

PONÀL - vento non periodico che soffia abbastanza violento (specialmente sulle rive tra Tempesta e Torbole) dalla bocca di Ponale tra fine primavera e inizio estate. Può essere scambiato per una forte òra.

BOSCARÓLA - Vento moderato che nell'Alto Garda soffia spesso dal Baldo, nella prima metà delle notti di agosto, mitigando l'afa estiva.

VÈNT DE L'ÀDES - vento sporadico che, proveniente dal Passo di S. Giovanni, soffia nell'Alto Garda. E' dovuto al verificarsi di qualche manifestazione temporalesca in Val Lagarina.

Detti popolari dei pescatori e barcaioli relativi ai venti della zona altogardesana

Quel lì no 'l capiss né òra né vènt

(sott.: *vènt paesam*) - "non capisce né questo né quello"

Òra for de óra butta 'l tèmp en malóra

L'óra che anticipa o ritarda il suo normale orario annuncia un peggioramento del tempo.

L'óra dei Santi non la vègn pu avanti

L'óra dopo il primo di novembre, festa di Tutti i Santi, arriva piuttosto raramente.

Òra e vinéssa gilè e giacheta 'n prèssa

Coprirsi subito bene quando arriva l'óra o la *vinéssa*!

La vinéssa o che la sporca o che la nèta

La *vinéssa* porta quasi sempre una mutazione del tempo dal bello al brutto o viceversa.

San Simon sbrega vele e roti timon

I venti da S. Simone - 28 ottobre - stracciano le vele e rompono il timone.

El vent de Balim el dura tre dì e 'n tochetim

Il *vent de Balim* protrae la sua durata spesso oltre i tre giorni.

El vent de Ponal no 'l porta altro che mal

Si riferisce al fatto che il vento di Ponale, che qualche volta in primavera soffiava violentemente verso sera sulle rive del lago tra Tempesta e Torbole, danneggiava inevitabilmente la riproduzione delle uova ivi generalmente deposte dalle alborelle.

A cura di Giacomo Nones